

KRAPP'S LAST POST

(<https://www.klpteatro.it>)

/

12 OTTOBRE 2023

STRADE MAESTRE: D'ELIA E MAIFREDI TRA I GRANDI REGISTI DEL TEATRO CONTEMPORANEO

BY VINCENZO SARDELLI



L'ITINERARIO INTELLETTUALE DI CUE PRESS TRA ALCUNE FIGURE CARISMATICHE DELLA SCENA EUROPEA: DA STEIN A BARBA, DA STEFAN KAEGI DEI RIMINI PROTOKOLL AD ARIANE MNOUCHKINE DI THÉÂTRE DU SOLEIL

Un'ossessione guida il percorso: il concetto di Maestro (scritto con la M maiuscola), partendo dalla sensazione che i giovani teatranti non riconoscano più il prestigio e l'autorevolezza di un magister.

Le domande istituiscono delle conversazioni che, intrecciate in una sorta di puzzle, definiscono lo stato di salute del teatro europeo.

A leggere il libro, pare di entrare nel «nobile castello» del Limbo, dove Dante e Virgilio dissertano con Omero, Lucano, Orazio e Ovidio «parlando cose che 'l tacere è bello».

Qui, però, nessuna reticenza. I confronti sono diretti, immediati e spesso spiazzanti; vertono sull'arte e sugli intrecci con la vita; sul metodo registico e sulla relazione con lo spazio scenico; sul rapporto con pubblico e istituzioni; sul concetto di teatro ideale. Ma il canovaccio si dissolve, si deforma sulla poetica di ogni artista, modi cato dalle diverse risposte.

Ciò che interessa in questo itinerario ricco di belle foto (di Ruggiero Dibenedetto) e note biografica che, è anche il primo ricordo di vita vissuta e di vita teatrale degli artisti interpellati. Essi sono interrogati sull'evoluzione della loro arte, sul rapporto con la società e con la politica, sul legame con la lingua, la scrittura e l'identità.

Le biografie intersecano la grande storia: ad esempio la guerra, cui sono legati i primi ricordi di Stein, di Barba e di Mnouchkine; oppure la Cortina di Ferro, che riecheggia nei racconti di Ostermeier o Warlikowski. E che dire del russo Dodin, irraggiungibile dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, che pure ha il coraggio di denunciare senza mezzi termini su una rivista russa la barbarie aggressiva di Putin e un «ventunesimo secolo più orribile del ventesimo»?

“Strade maestre” tocca i grandi temi esistenziali, dalla morte alla fede, al *lockdown*. Gli incontri sono avvenuti proprio in epoca Covid. Ne avvertiamo quel soffio grigio, eppure ricco di opportunità.

Le parole degli artisti sono un'antologia di riflessioni mai banali. Domande e risposte sembrano compenetrarsi, e non sembra casuale la scelta dei caratteri grafici quasi indistinguibili per le une e le altre, senza l'uso di corsivi o neretti.

Queste pagine ben scritte oscillano tra cronaca e letteratura. Colpisce la descrizione dei luoghi, succinta e sognante: Roma «luminosa e allegra come una giovane sposa»; Losanna, distesa con dolcezza lungo il lago Lemano; Berlino, città-stato sterminata, vecchia conoscenza archetipica del nostro immaginario, «metropoli poliedrica, permissiva e multietnica».

“Strade maestre è uno scrigno di pensieri acutissimi. Non mancano le staffilate. Ecco Peter Stein che boccia l'architettura del teatro all'italiana («per me la morte del teatro»), che biasima lo streaming e il dilagare in sala delle immagini, che stigmatizza i monologhi e la performing art, che deplora i CdA politicizzati, o certi registi che usano un pene di plastica laddove il testo richiederebbe solo di sguainare una spada. Fino alla bordata di definire “associazioni a delinquere” i Teatri Stabili.

Per converso, Latella magnifica l'identità liquida democratica e multiculturale di Berlino e i copiosi finanziamenti di cui godono i teatri tedeschi (22 milioni all'anno per un teatro medio). Intanto, mentre postula l'inscindibilità tra vita, lavoro e arte, Latella magnifica la scena off italiana e la capacità di registi come Castellucci di creare un nuovo codice espressivo. E chissà che non pensi proprio a Stein quando sentenzia che «i registi tedeschi che amano il teatro dittatoriale prima o poi vengono a lavorare in Italia».

“Strade maestre” è un viaggio. Non meno della storia, la strada è maestra di vita. Come Diogene con la lanterna, d'Elia e Maifredi peregrinano tra città, artisti e teatri. Mentre cercano l'arte e la riflessione sull'arte, mentre scandagliano la poetica e il metodo dei grandi maestri, di fatto si mettono in cerca dell'uomo.

Per affinare lo sguardo, occorre uscire dal recinto. Perché nessuna arte, più del teatro, avviene tra le persone: è incarnata dalle persone, vive tra le persone, è realizzata per regalare sogni, dubbi, pensieri, alternative alle persone.



STRADE MAESTRE

Autore: Corrado D'Elia, Sergio

Maifredi Editore: Cue Press

Collana: Gli artisti

Anno edizione: 2023

In commercio dal: 11 maggio 2023

Pagine: 224 p., Brossura

EAN: 978885103008